

DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile:

ROBILANTE

12 maggio 1974 Anno IV

N°3

S
o
m
m
a
r
i
o

La Super Strada: pag.2-3

Notizie di vita paesana: P.4

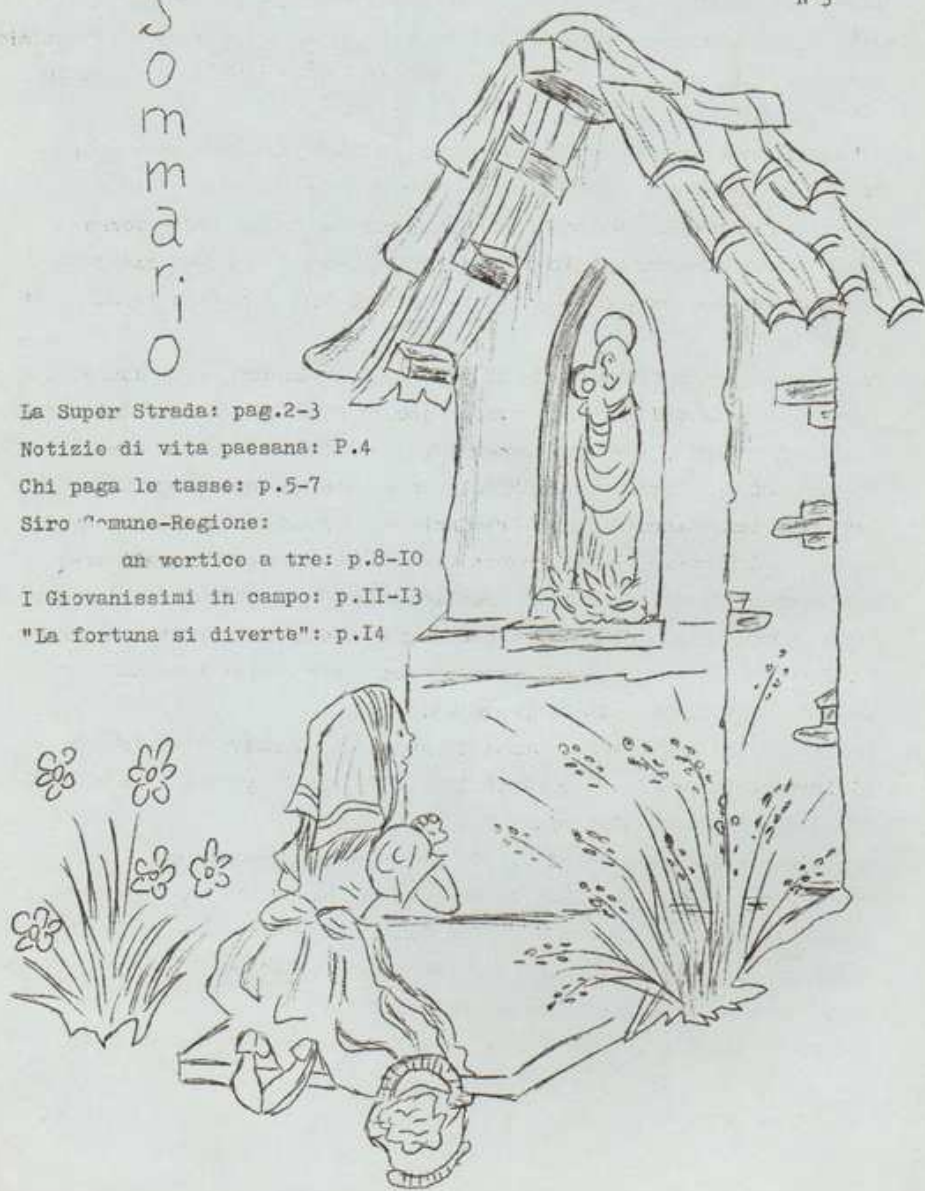
Chi paga le tasse: p.5-7

Siro Comune-Regione:

un vertice a tre: p.8-10

I Giovaniissimi in campo: p.II-13

"La fortuna si diverte": p.14



La SUPER STRADA

nella VALLE VERMENAGNA

Si parla molto della super strada, però pensiamo che non tutti abbiano le idee chiare in proposito, come del resto anche noi.

Per questo abbiamo pensato di rivolgerci al Presidente della Provincia, professor Mario Martini per avere delle delucidazioni al riguardo. Questa strada che viene denominata "Express-Way" si inserisce nella direttissima Cuneo - Asti.

E' una strada che divide la provincia di Cuneo in senso perpendicolare e a questo proposito dobbiamo tenere presente che abbiamo delle comunicazioni discrete con la Torino - Savona, però verso Asti questa sarebbe l'unica grande arteria che dovrebbe collegare Cuneo, Fossano, Bra, Alba, Asti, tutte cittadine importanti nella nostra zona.

In quanto alla realizzazione di questa direttissima, essa dovrebbe essere attuata dall'Anas, senonchè questa non è che faccia dei grandi passi avanti perchè gli mancano i progettisti e quindi deve rivolgersi ad altri enti pubblici per la stesura dei progetti. Ora l'ufficio tecnico della Provincia sta progettando la circonvallazione di Fossano ed ha progettato la Cuneo- Borgo- Roccavione- Robilante. Quanto ai tempi di realizzazione è un po' difficile fare delle previsioni, perchè chi deve sborsare è l'Anas che per il tratto di Alba spende tre miliardi ma è sovvenzionata dalla Provincia che ha dato un miliardo più il progetto.

Per il tratto Robilante - Cuneo la spesa complessiva è di tredici miliardi e la provincia contribuisce solo con il progetto, che da solo vale duecento milioni.

Ora siccome il lavoro è diviso in tre lotti (Cuneo-Borgo; Borgo-Roccavione; Roccavione- Robilante), pare che l'Anas sia disposta a finanziare il terzo lotto e cioè quello di Roccavione-Robilante e per questo tratto, facendo una previsione molto ottimista si potrebbe parlare di inizio dei lavori per il 1975.

L'Express-Way è provvista con caratteristiche tali da raccogliere non soltanto il traffico proveniente da Limone ma anche il traffico che viene dalla valle Stura che è pure un traffico internazionale.

In più a Borgo S. D. è prevista tutta una serie di allacciamenti con il traforo del Ciriegia e in proposito anche in Francia si sta studiando il problema riguardante detto traforo.

A questo punto cerchiamo di dare un tracciato di questa super-strada: essa parte da Cunco, corso Monviso e piega verso il fiume Stura, costeggia detto fiume per 5 Km fino alla collina di M^{nserrato} che supera in galleria a due tunnels accoppiati. Sovrappassa la strada provinciale n. 22 di valle Gesso, lo stesso torrente e piega per la valle Vermenagna con uno svincolo nella zona Dormiosa di Roccazione. Tale svincolo comprende un breve ramo sovrappassante la ferrovia di Roccazione. Attraversato il Vermenagna segue per 5 Km la sponda destra dello stesso fino a sbucare nella statale n. 20 in località molino nuovo.

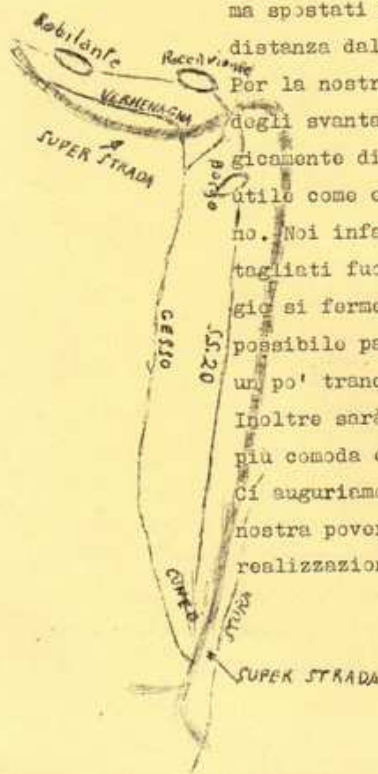
L'express-way è una strada lunga 100 Km con tutte le caratteristiche di una autostrada in quanto è divisa in due carreggiate a senso unico il che significa una piattaforma stradale di ventun metri comprese le banchine laterali. L'unica differenza consiste nel pedaggio libero e negli accessi laterali a destra che saranno limitati a determinate strade pubbliche.

In quanto ai distributori di benzina ne verranno dislocati alcuni, ma spostati in aree di servizio a venti metri di distanza dalla direttissima.

Per la nostra vallata non si può dire che essa provochi degli svantaggi in quanto la nostra è una zona ecologicamente distrutta, può invece essere considerata utile come economia di transito e come contesto urbano. Noi infatti abbiamo tutta la convenienza di essere tagliati fuori dal traffico perchè i turisti di passaggio si fermeranno più volentieri in un posto dove sarà possibile parcheggiare la macchina e si potrà stare un po' tranquilli.

Inoltre sarà senz'altro una comunicazione più veloce, più comoda e meno congestionata di quella che c'è ora. Ci auguriamo che la burocrazia (piaga deleteria per la nostra povera Italia) non ritardi eccessivamente la realizzazione di questa super strada.

PIERA & MARIO & IRMA



Notizie di vita paesana

22 quintali di carta, 18 di ferro e 7,5 di stracci sono le cifre che indicano il materiale raccolto a scopo di beneficenza durante la quaresima. Per chi più non si ricordasse, o eventualmente non vi fosse stato coinvolto, diciamo che quest'anno è scattata l'operazione "RC" (raccolta carta). Vi hanno preso parte con grandi mezzi il signor Carlo Dalmaso che ha avuto un robusto aiutante in Priolo senior; ma non è mancato il concorso dei ragazzi e di altri, specie alcuni della campagna che hanno direttamente portato carta e roba vecchia. Il ricavato, ben 340.000 lire, è stato consegnato (da gente fidata) al centro missionario della Città dei ragazzi per finanziare opere sociali nel Goiás, Brasile, da loro promosso.

Pensiamo che ci verrà scritta qualche lettera da parte dei missionari che utilizzeranno tale somma, comunque possiamo anticiparvi una sommaria descrizione del luogo, tratta da una pubblicazione "Esperienze 73" riservata alla comunità.

A pochi chilometri dal Mato Grosso, comunque già immerso nella foresta, a un 150 km., dal più vicino ospedale, è Riocinho (pronuncia: rio-cigno). La popolazione, poverissima, si alimenta con riso o una specie di grosse patate, la manigón, che cresce lì. In questi luoghi e fra scuole sono per lo più ragazzi che hanno fatto la terza elementare, i medici più vicini sono dove c'è l'ospedale. A Riocinho, dunque, ^{con} la partecipazione di due "fratelli" del Centro missionario è stato scavato un pozzo; costruita una cappella, un ambulatorio, una farmacia, una scuola ed alcune stanze; introdotta la cultura del pomodoro. Per i mattoni necessari alle costruzioni si sono aggiustati preparandoli sul posto. Manca ancora un dispensario di medicine e per tale opera abbiamo affiancato i nostri sforzi a quelli dei missionari. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questa iniziativa, sia nel fornire materiale vario, sia nella raccolta del medesimo.



Chi paga le tasse

Che cosa rappresentava e rappresenta il fisco per buona parte dei cittadini italiani? Esaminando alcune statistiche relative agli anni 1969/70 ce ne potremo rendere conto.

Con le lotte dell'autunno 1969 la classe operaia aveva visto il salario medio salire dalle 97.000 alle 110.000 mensili; aveva realizzato un aumento pari al 13%. Qual'era stata l'incidenza dell'imposta sull'aumento salariale? Più del doppio dell'aumento e cioè pari al 27,6%. Se prima occorrevano 21 giornate di lavoro, per pagare il fisco ora ne occorrono 24. Ma non bastano perché oltre alla imposta diretta - sul patrimonio e sul reddito - ci sono pure quelle indirette - sui consumi. Infatti su ogni L. 1000 di spesa media per consumi alimentari L. 220 vengono assorbite dal fisco, su ogni L. 1000 di spesa media per consumi extra alimentari il fisco ne assorbe L. 166. Stando a queste statistiche per una famiglia di lavoratori le spese alimentari sono pari al 55% delle spese totali, mentre il rimanente 45% è ricoperto dalle spese extra alimentari (vestiario, calzature, cure sanitarie, trasporti, ecc...). Occorrono complessivamente tre mesi di lavoro per pagare il fisco.

I più colpiti sono però i pensionati la cui spesa media annua per il consumo dei generi alimentari è senza dubbio superiore alla media della pensione.

Da quanto detto sopra questo sistema esistente in Italia sino a poco tempo fa poteva essere definito con solo tre parole: ingiusto, sclerotico, regressivo. Cioè proprio il contrario di quello voluto dalla Costituzione. Infatti su ogni L. 100 di tributi che affluiscono alle casse dello stato L. 87 provengono dalle masse lavoratrici, in quanto quasi tutto trattenute dalle buste paga, e 13 (appena gli spiccioli) dal capitale. Questo dimostra quindi che questo sistema lascia intasata o parzialmente, la vera ricchezza attaccandosi al midollo anziché alla polpa abbondante.

Infatti se le imposte dirette fossero dovutamente accertate e dovutamente riscosse vedremo senz'altro salire il numero delle persone con reddito superiore a 5.000.000 mentre sin'ora abbiamo solamente visto salire il numero dei panfili, delle ville lussuose, delle automobili di grossa cilindrata, ecc. Questo dimostra l'evasione massiccia permessa

per gli alti redditi, infatti non diciamo niente di nuovo quando affermiamo che più di 2.000 miliardi nel 1969 hanno oltrepassato la frontiera. Mentre un reddito certo da colpire è quello del lavoratore dipendente in quanto il suo ammontare risulta da un documento "la busta paga". Ecco quindi alcune proposte dei sindacati per migliorare tale situazione:

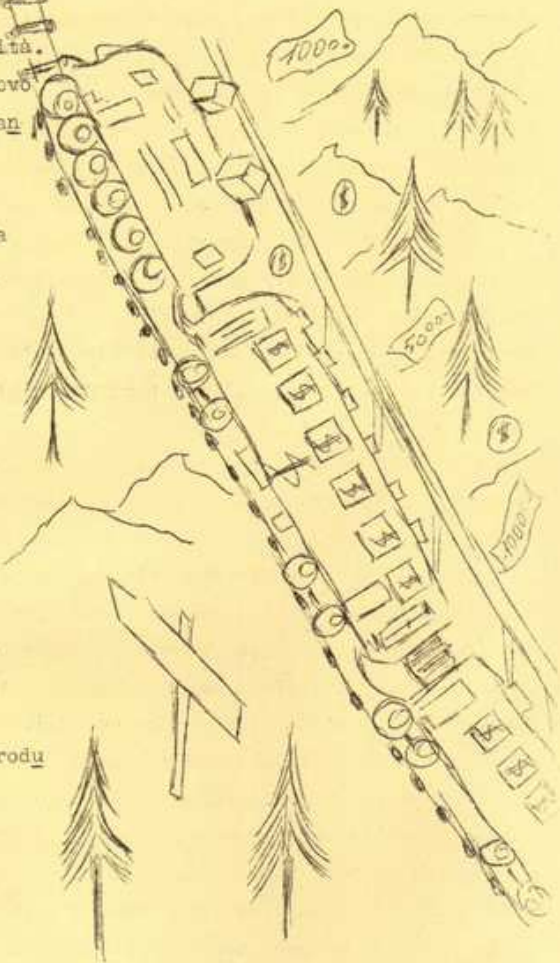
1) "datassazione" rappresentata dal fatto che le condizioni previste da tale legislazione sono state bloccate alla situazione esistente nel 1947. Infatti la quota esente era pari a L. 240.000 (20.000 lire al mese).

2) Progressività o razionalità.

3) Alleggerimento del prelievo sui redditi da lavoro, mediante la costituzione di una fascia esente.

Ed ecco che la nuova Riforma Tributaria è arrivata ed il I.I.1974 sono entrate in vigore le norme relative all'imposizione diretta, il completamento di tale riforma già iniziata con la introduzione dell'I.V.A. Anche in questa nuova legge come già in quella precedente si rispecchia la mancanza di linee effettivamente innovative rispetto al vero e fondamentale problema di ieri e di oggi: l'introduzione d'un sistema fiscale il quale avrebbe dovuto rispecchiare la progressività. E' da rilevarsi che molte delle iniziali lacune sono state corrette grazie

all'intervento del movimento sindacale. La riforma tributaria porta senz'altro: la semplificazione della struttura dei tributi, la riscossione dei tributi mediante il sistema della "ritenute alla fon-



to", lo snellimento della riscossione in quanto scomparso il sistema delle iscrizioni provvisorie causa dei noti cumuli di ingenti carichi d'imposta, cosicchè il cittadino non dovrebbe più essere chiamato a fare conguagli per gli anni precedenti.

Tuttavia si tratta di una riforma che lascia molto dello vecchio strutturo, addirittura in alcuni casi ne aggiunge, anzi aggrava il vecchio ed ingiusto rapporto che oggi esiste fra il peso tributario imposto ai lavoratori e quello invece dei costi capitalistici.

Tutto ciò induce a concludere che il sistema resta ancora sostanzialmente iniquo, in quanto cambia il maggior destinatario (il lavoratore dipendente ed autonomo ed il pensionato) e non viene decisamente colpita l'evasione fiscale.

Alla luce di queste riflessioni, ha persino poca importanza sapere quanto si paga, dal momento che chi paga è sempre lo stesso, ed anzi, oggi più di ieri, pagherà fino all'ultima lira.

Sin d'ora il movimento sindacale si è mobilitato per imporre subito talune modifiche sostanziali dirette a correggerne le incongruenze più evidenti nei confronti soprattutto dei lavoratori a più basso reddito e dei pensionati.

~~~~~ LUCIANA ~~~~~

La direzione di una banca manda dei fiori ad un'altra banca come augurio in occasione di un trasferimento di sede. Purtroppo il biglietto di accompagnamento viene scambiato con uno che porta scritto: "Sincere condoglianze".

Più tardi il fioraio che ha commesso l'errore va alla banca per scusarsi:

-- Quel che è peggio - si lamenta - è che una corona di fiori, destinata a un funerale, è partita con questo biglietto: "Auguri per la vostra nuova sede".

~ ~ ~ ~ ~

Alla fine di un pranzo, ricco di portate prelibatissime.

L'anfitrione: -- Amici, in questi momenti di serena letizia non dimentichiamoci i poveri che fuori, nel gelo della notte, non hanno un osso con cui sfamarsi.

Vi invito quindi a gridare commossi con me: "Hurrah per i poveri!"

~~~~~

Siro - Comune - Regione

VERTICE A TRE

Al fine di poter presentare ai nostri lettori idee più chiare circa l'attuale locale problema costituito dal deposito materiali da parte della Società Siro nei pressi del Ponte Nuovo, abbiamo intervistato i diretti interessati alla questione; da una parte l'amministratore delegato della Ditta, dall'altra il Sig. Sindaco, in rappresentanza del comune di Robilante. Quanto esporremo qui appresso è una fedele trascrizione di quanto c'è stato comunicato.

1) Interviste con l'amministratore delegato: geometra Giordano Giochino.

Secondo il Geom. Giordano, il problema non esiste o, perlomeno, andrebbe molto ridimensionato. Le gratuite affermazioni di molte persone a detta delle quali la Società Siro continuerebbe a scaricare materiale finchè non trovasse le porte del paese a sbarrarle il passo, sono delle affermazioni da non tenersi minimamente in conto. Tutto quel materiale depositato potrà essere facilmente smerciato in poco tempo (un anno o due) in quanto, se essiccato, può trovare facili acquirenti fra le industrie di ceramiche o le industrie di sanitari. Logicamente la ditta dovrà mettere in funzione nuovi sistemi di lavorazione: infatti, il nuovo forno che si monterà a giugno, avrà appunto questo fine: essiccherà cioè tale materiale, attraverso speciali accorgimenti tecnici, e così si eviteranno, contemporaneamente due problemi:

- 1) la grave perdita che la Società deve subire per il materiale di scarto
 - 2) il problema del reperimento di aree da adibirsi a scarico materiale.
- Tutto questo, naturalmente, non è che si debba risolvere dall'oggi al domani: occorreranno un anno, due o più. L'amministratore, ci ha pure fatto presente un altro volto della vicenda: cioè se la SIRO, avesse avuto delle aree disponibili in zone impervie, tipo valloni, ecc., avrebbe fatto volentieri a meno di scaricare i propri detriti in una zona così in vista, proprio accanto alla statale, destando così le inimicizie di tutti coloro che amano la natura o che lottano per essa. D'altro canto, dice l'amministratore, d'accordo che la natura è una cosa da tenere ben in considerazione, ma non dimentichiamoci però che le industrie sono le basi di un'economia già in crisi: non creiamo ancora degli inutili problemi.

Si consideri ad esempio, le industrie minerarie Cogne, Aosta, Italsider Taranto, che d'accordo, non avranno abbellito il paesaggio, ma danno la-

vono a migliaia di operai, contribuendo così ad alleggerire le grandi cifre di miliardi che l'Italia deve sborsare per importare prodotti esteri. Al limite, quindi, il fine giustifica i mezzi. Comunque, a detta del geom. Giordano, il problema si sgonfia da solo: se la ditta avrà assoluto bisogno di terreni, sarà più che disposta pagarli a un prezzo equo; ai proprietari; se questi rifiuteranno, come è avvenuto in passato, la Ditta, tramite l'UNIONE MINERARIA, avrà possibilità (in attuazione della legge 1443 del 29.7.1927) di ottenere l'esproprio per deposito materiali.

2) Intervista con il
Gr. Uff. Dr. Giovanni
Capitolo, Sindaco del
Comune di Robilante.

Fin dal luglio 1972, il Comune di Robilante, ha chiesto alla Regione Piemonte, di includere nel Programma di Fabbricazione, un'area sita tra la S.S. n. 20 ed il Vornagnagna, presso Totto Chiappeallo, da destinare ad attività artigianali e di produzione.

Nel gennaio 1974, la Società SIRO ha chiesto alla Regione l'autorizzazione all'esproprio di tali terreni per usarli come deposito di materiali di scarto.

Il Comune di Robilante si è opposto per ovvi motivi.



Primo fra i quali l'impossibilità di installazione di aziende artigianali ed imprenditoriali in una zona tra vere e proprie montagne di terriccio e di polvere di silice, danneggiando così l'interesse della Comunità.

Il danno che il Comune di Robilante verrebbe a subire sarebbe così di tutta rilevanza, in quanto ne risulterebbero compromesse le presenti e future possibilità di incremento della attività economica e produttiva, senza contare poi altri due e fondamentali danni: 1) alla salute pubblica; 2) ecologico.

Circa il danno alla salute pubblica, stando alla dichiarazione dello Ufficiale Sanitario si può precisare che: "... con clima caldo, asciutto, ecc., dal deposito di materiale da scarto della lavorazione della silice è possibile il sollevamento ed il trasporto, tramite agenti atmosferici (vento o correnti d'aria) di pulviscolo di silice che è senza dubbio dannoso se inalato ed ingerito..."...

"Ovviamente se il volume della discarica dovesse ancora aumentare di conseguenza aumenterebbe anche il grado di pericolosità della discarica stessa". Poichè la Società SIRO, nella sua relazione tecnica, precisa che verrebbero depositati circa 300 TONN. giornaliere di terriccio e di polvere di silice e ciò "per i prossimi anni" si consideri quale grave ed insormontabile difficoltà verrebbe a crearsi.

Circa il danno ecologico è ormai più che evidente.

Per tutta una lunga estensione di prati non si potrebbe più avere nessuna manifestazione di vita, o date le caratteristiche fisico-chimiche di detto materiale, si può presupporre che si verrebbero lentamente a modificare le condizioni del terreno sottostante, provocando un'alterazione, anche a notevole distanza, dell'equilibrio idrologico ipogeo (sorgenti, pozzi, risorgive, fontanili) già peraltro compromesso dalla immediata adiacenza al Torrente Vermonagna, delle discariche attuali. Inoltre, contrariamente a quanto affermato dalla Società SIRO, la stessa ha a disposizione per l'esercizio di quanto preteso altri appezzamenti di terreno senz'altro più idonei allo scopo, che non possono arrecare danno qualsivoglia, se in tale modo usati, alla collettività. Il Sindaco fa infine presente di avere ricevuto le verbali contestazioni dei proprietari degli appezzamenti di terreno in questione, mentre risulta che analoghe opposizioni siano state presentate alla Regione anche da parte dell'Associazione Pro-Natura, dall'Ass. Italia Nostra, dalla Amministrazione Provinciale e dall'Ente Prov.le per il Turismo.

Il Sindaco si è dichiarato disposto a venire incontro alle esigenze della Bitta, purchè que ste non vengano completamente a danno dei terreni circostanti.

I Giovanissimi in campo

Nella pagina sportiva parliamo sempre di tutte e tre le squadre robilantose, dedicando però più spazio agli allievi ed ai dilettanti dato che la loro posizione in classifica è migliore rispetto a quella dei giovanissimi. Quest'ultimi sono in "zona retrocessione" ma è giusto che per queste si parli solo di loro. C'è una promessa da fare: a quest'età (11-14 anni) si è legati ai genitori e quindi non sempre, per motivi vari, abbiamo potuto schierare la squadra migliore. In secondo luogo una partita da noi vinta in trasferta per 2-1 ci è stata data persa a tavolino per 0-2 per essere giunti in leggero ritardo sull'orario di gara in un giorno di austerità, e con la nostra magra classifica quei due punti ci avrebbero proprio fatto comodo. La squadra dei giovanissimi è composta da 17 elementi di cui due di Vernante e due di Borgo San Demazzo, voi li presento:

FANTINO GIOVANNI: portiere, ha imparato a giocare solo due anni fa e se la cava benino, ma poi è venuta meno la passione e se manca quella

FANTINO MARCO: portiere, sostituisce Giovanni da quando si è ritirato e, tutto sommato, se la cava benino, anche se non è ^{un} vero e proprio "cascadour".

BURZI GIANMARIA: terzino libero, essendo uno dei più alti colpisce bene di testa e se la cava anche di sinistro.

ISOARDO STEFANO: terzino sinistro, il più piccolo della squadra; è sempre costretto a controllare gli più alto di lui, ma con la grinta eccezionale che si ritrova riesce sempre ad avere la meglio.

MACOR ROBERTO: (Vernante) stopper, anche lui non molto alto, ma con grinta da vendere, schierato una volta all'attacco ha segnato due goals.

CAMPANA ANGELO: libero, per lui vale lo stesso discorso che per Giovanni, gioca bene, ma una volta c'è, poi per tre non viene.

VALLAURI EZIO: terzino stopper, neo-acquisto della squadra, il più alto (1,85), non solo dei giovanissimi ma di tutti i tesserati dell'U.S. Robilantese; è alle prime armi ma se la sta cavando, per il prossimo anno sarà senz'altro un altro dei migliori.

RE ALESSANDRO: jolly, sempre pronto ad accorrere quando manca qualcuno, è uno dei pochi che non fa storie per il ruolo nel quale viene schierato

GIORDANO GIAMPIERO: (Vernante); mediano, facendo gare di fondo, ha finto da vendere, così comincia a correre al fischio d'inizio, e se non ci fosse l'arbitro a fermarlo alla fine correrrebbe chissà quanto

MACARIO OSVALDO: jolly, anche lui come Re, viene schierato una volta all'ala, una volta terzino a seconda di come lo richiede la partita; è tra quelli che, in campo, s'impegnano di più.

GIORDANO LUCIANO: centrocamp; il più tranquillo ed il più modesto della squadra, possiede un ottimo tocco di palla, peccato sia solo mancino

BIANCO ALBERTO: (Borgo); mezz'ala, dotato di un forte tiro ed abbastanza preciso, è un po' scansafatiche, ma possiede un bel dribbling, anche se a volte ne abusa con i risultati che è facile immaginare; è uno dei piantagrana della squadra;

BOSCO GIORGIO: mezz'ala, ottimo giocoliere, anche se solo mancino, pure lui come Bianco insiste troppo nei dribbling e nelle proteste



MARGARIA MARIO: ala destra; stesso discorso di Bianco e Bosco per dribbling e protesta, possiede un ottimo tiro.

GIORDANO DARIO: ala contravanti, schierato a volte in ruoli che non gli si addicono; non sempre riesce a dare il meglio; come impegno è uno dei migliori.

CAVALLERO EZIO: contravanti, un po' lento nel muoversi, possiede un tiro abbastanza forte; è uno dei taciturni del gruppo

PAROLA FRANCO: ala sinistra, è uno di quelli che si impegna di più pur essendo tra i più giovani; non ha molta forza, ma quando

è il momento riesce a segnare ugualmente.

Abbiamo parlato dei giovanissimi ed ora vorrei dire due paroline sugli allievi:

mercoledì 1 maggio si è concluso il campionato: due squadre hanno terminato a pari punti ed il Robilente è giunto terzo staccato di due lunghezze, ma ne ripareremo.....

MASSIMO

Un banchiere, morì di un colpo apoplettico dopo aver scritto una importante lettera d'affari. La segretaria, vinta da una certa perplessità, decise di mandarla ugualmente; solo, per scrupolo di coscienza, aggiunse un post-scriptum: "Dopo aver scritto questa lettera sono morto".

Tra i piccoli annunci su un giornale inglese:

"Smarrito portafogli contenente unica fotografia persona cara scomparsa, documenti personali, e quindici sterline.

Chi lo rinvenisse tenga pure la fotografia ed i documenti ma mi restituisca per favore le quindici sterline alle quali sono settimanalmente legato".

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirolla - Elda G.
Paolo - Franca - Marisa - Pinuccio
D. Gianni - Piera - Mario - Pieranna
Domenico - Eliano - Massimo - Luciano

Disegni di Paola

grazie a "I GIOVANI"

"La Fortuna si diverte"

Sabato 4 maggio ho avuto il piacere di rivedere la compagnia "I Giovani" impegnata nella commedia in 3 atti "La fortuna si diverte". Penso sia necessario un accenno su questo nuovo lavoro e non per dovere di cronaca, ma come testimonianza di apprezzamento e simpatia.

Innanzitutto un plauso a tutti i componenti della Compagnia, per la brillante interpretazione che ha messo in evidenza come l'amore per il teatro possa far scoprire in loro doti di recitazione e comunicabilità col pubblico veramente inattese.

Ritornando alla commedia, la prima gradita sorpresa è venuta dallo scenario. Curato nei minimi particolari, ha creato il clima e l'ambiente adatti, con effetti meravigliosi, a dimostrazione di come con la genialità e le idee chiare si possa sopporre a modesti mezzi finanziari. Il vero capolavoro, gli scenografi l'hanno compiuto tra il I e II atto quando, in un tempo relativamente breve, sono riusciti a cambiare totalmente scenario, trasformando un ambiente rustico in un altro moderno e sofisticato.

Bisogna sottolineare, inoltre, la bravura del regista che, con opportune modifiche al testo, lo ha reso attuale e brillante.

Il pubblico, sin dalle prime battute, ha dimostrato il suo entusiasmo con fragorosi applausi e, come me, penso che si sia veramente divertito.

Questi applausi genuini credo abbiano ripagato, almeno in parte, questi giovani dei mesi di prove, con ore tolte al sonno e allo svago. Sostenevoli perchè se lo meritano veramente; lavorano, in fondo, per regalarci una serata divertente, per trasmetterci il loro amore per il teatro, con altruismo raro in questi tempi.

ERAVI... Spero di potervi ammirare nuovamente e son contento di vedere altri giovani di Robilante integrati nella vostra compagnia.

UNO SPETTATORE